

◆ *In lizza anche la Ford e la ChryslerDaimler che proprio ieri ha deciso di acquisire il 10% del pacchetto azionario della Hyundai*

Auto, gara mondiale per la coreana Daewoo Tre i contendenti

Da Gm e Fiat è arrivata un'offerta comune
Alla casa torinese una quota del 20 per cento

ROMA Sono rimasti in tre i contendenti in lizza per rilevare il gigante sudcoreano dell'auto, Daewoo Motor, in cerca di un acquirente dopo il collasso dell'anno scorso: Ford, General Motors (Gm) assieme a Fiat e DaimlerChrysler con Hyundai hanno presentato ieri le loro proposte alle banche creditrici del gruppo. La grande novità della giornata è rappresentata dal tandem DaimlerChrysler-Hyundai. I due produttori avevano annunciato separatamente di voler partecipare alla gara per la casa automobilistica tedesca-americana ha deciso di voler acquisire il 10% del pacchetto azionario del produttore sudcoreano Hyundai e insieme i due gruppi hanno elaborato un'offerta per la "conquista" di Daewoo. Anche General Motors e Fiat hanno presentato oggi una proposta comune, dopo l'alleanza strategica conclusa tra i due gruppi. Il loro obiettivo è costituire una joint venture che avrà come socio di maggioranza il produttore statunitense, mentre il resto del pacchetto azionario sarà diviso tra le banche creditrici di Daewoo e la Fiat, per la quale è prevista una quota di non oltre il 20% del capitale. Infine, anche Ford ha presen-

tato oggi la sua proposta. Le banche creditrici di Daewoo devono ora valutare le offerte ed entro venerdì decidere con chi (uno o due) continuare il negoziato finale.

È difficile dire chi sia il favorito. Fino a qualche giorno fa gli analisti del settore indicavano soprattutto Ford e Gm, che conoscono il mercato asiatico grazie alla loro presenza in loco da molto tempo. La prima casa controlla già il 33,4% della nipponica Mazda, mentre Gm detiene, sempre in Giappone, il 49% del pacchetto azionario di Isuzu, il 20% di Fuji Heavy Industry (che produce il marchio Subaru) e il 10% di Suzuki. Ma ormai anche DaimlerChrysler ha visto aumentare le sue chance. Innanzitutto il gruppo tedesco-americano ha preso il controllo del 34% del pacchetto azionario della giapponese Mitsubishi nel marzo scorso. Ma ad aiutare DaimlerChrysler potrebbe essere soprattutto l'alleanza con Hyundai. Da tempo, infatti, cresce l'insoddisfazione in Corea del Sud per l'eventualità che Daewoo (e soprattutto la sua divisione auto) cada in mani completamente straniere. Nei mesi scorsi Daewoo è stata al centro di scioperi, con la solidarietà dei lavoratori degli altri produttori automobilistici del Paese, pro-

prio per mettere in guardia il gruppo contro l'opzione straniera. Oggi anche l'Associazione sudcoreana dei produttori di componentistica auto si è detta contraria a questa possibilità. Il Governo di Seul, che controlla gran parte delle banche creditrici di Daewoo, potrebbe prendere in considerazione queste pressioni.

Il conglomerato Daewoo, che prima della crisi del 1997 era il più grande della Corea del Sud, è ora in fase di smantellamento dopo la bancarotta dell'anno scorso. La divisione auto, che comprende anche l'affiliata Ssangyong, è la più ambita, anche per la ripresa del mercato dell'auto in Asia e per la presenza produttiva di Daewoo in Polonia. Si calcola che Daewoo Motor abbia una capacità di produzione di due milioni di veicoli all'anno, mentre si stima un indebitamento pari a 8.600 miliardi di won (al cambio attuale, 15.200 miliardi di lire) e assets operativi che totalizzano i 12.900 miliardi di won. Il primo produttore sudcoreano caduto in mani straniere è stato Samsung, che dall'aprile scorso è controllato dalla Renault. Il gruppo francese è anche dall'anno scorso il socio di maggioranza del produttore giapponese Nissan.

LE TRE CORDATE IN LIZZA

Fiat-General Motors

L'offerta prevede la costituzione di una nuova società il cui assetto partecipativo non è ancora stato definito, ma nella quale Gm sarebbe l'azionista di maggioranza, la Fiat avrebbe una quota fino a un massimo del 20% e il rimanente sarebbe diviso tra creditori della Daewoo e altri soggetti interessati.

DaimlerChrysler-Hyundai

La casa automobilistica tedesco-americana ha deciso di acquistare il 10% del pacchetto azionario del produttore sudcoreano Hyundai e insieme i due gruppi hanno elaborato un'offerta per la conquista di Daewoo.

Ford

Anche la Ford scende in campo per l'acquisto della Daewoo Motors. La proposta è stata presentata da David Snyder, direttore esecutivo per l'Asia-Pacifico del colosso automobilistico statunitense.

DAEWOO

I NUMERI DELLA CASA COREANA

- Capacità di produzione: 2 milioni di veicoli annui
- Indebitamento: 15.200 miliardi
- Paesi in cui è presente: 180

P&G Intograph

PRIMO PIANO

Philip Morris acquista Nabisco Nasce gigante dell'alimentazione

Con un'operazione da circa 15 miliardi di dollari, oltre 30 mila miliardi di lire, Philip Morris ha acquistato Nabisco Holdings Corporation avvicinandosi al gruppo Nestlé nella lotta dei giganti dell'alimentazione. Philip Morris, dopo una lotta a colpi di miliardi con la joint-venture europea formata da Danone e Cadbury Schweppes, l'ha spuntata pagando 55 dollari per ogni azione di Nabisco Holding con un esborso totale di 14,92 miliardi di dollari in cash. Il totale sale a circa 19 miliardi di dollari (poco meno di 40 mila miliardi di lire) se si prendono in esame anche i 4 miliardi di dollari di debiti Nabisco. La multinazionale americana, una volta combinate le due attività del settore alimentare, avrebbe intenzione di collocare in Borsa una percentuale oscillante tra il 10 e il 15 per cento della divisione. Lo sbarco a Wall Street, in programma per l'inizio del prossimo anno, secondo gli analisti potrebbe essere di enorme significato perché potrebbe aprire le porte ad un eventuale scorporo tra la divisione alimentare e quella del tabacco. Una decisione già presa dalla Rj Reynolds circa un anno fa.

Borsa, fari puntati su titoli Mediobanca

Per Commerzbank scalata italiana?

MILANO Piazza Affari ha chiuso timidamente in rialzo (+0,18% il Mibtel con scambi per 2.360,8 milioni di euro) nella giornata in cui tutti i riflettori erano accesi sulla galassia Mediobanca. In realtà ieri, ufficializzato il ritocco delle quote di due soci fedelissimi, Pirelli (2,039%) e Banca Roma (10,103%), in Borsa hanno brillato soprattutto le società minori della galassia. Insomma, più che ai destini di Mediobanca (+1,91%) o delle Generali (+0,12%) gli operatori hanno puntato gli occhi sui satelliti. E soprattutto su quelli che hanno per protagonista quel Cesare Romiti che come pupillo di Cuccia potrebbe giocare un ruolo determinante nel riassetto del gruppo. Ecco allora Gemina salire del 3,78% e Hdp dell'1,91%. E nel contempo, parallelamente al ritorno dell'ipotesi di fusione, ecco il +5,37% di Fondiaria e il +4,71% di Sai.

D'altra parte morto Cuccia, anche l'attuale gestione dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi dovrà forzatamente andare incontro al gradimento degli azionisti (l'assemblea di bilancio è in ottobre). E in scadenza sono anche il presidente Francesco Cingano, con altri amministratori come Paolo Cantarella della Fiat, Angelo Marchiò della Ras e il presidente del patto Alberto Mignoli. Per puntellare la Galassia la Borsa pensa a Cesare Romiti, che con un parere favorevole della Cassazione potrebbe assumere un ruolo all'interno di Via Filodrammatici, e a Cesare Geranzi, presidente di Bancaroma, uno degli assi portanti del nuovo patto di sindacato.

Saranno le prossime settimane a indicare eventuali ipotesi di soluzione. Ieri sui mercati finanziari ha tenuto invece banco il destino di Commerzbank (+4,3% a Francoforte) che ha in corso un negoziato con Dresdner Bank per una possibile cooperazione. Ma se l'alleanza dovesse fallire? E su questo interrogativo che si

R.M.

Per la Chiesa Valdese il mondo non si divide in valdesi e non valdesi.



PER OGNI INFORMAZIONE:
TIPIA VALDESE
UFFICIO OTTO PER MILLE,
VIA FIRENZE 36,
00184 ROMA
TEL. 06/415903
FAX 06/4796308
E-MAIL:
800.111111@chiesavaldeese.org
SITO INTERNET:
www.chiesavaldeese.org

SE SCEGLI DI DARE L'OTTO PER MILLE DEL REDDITO IRPEF ALLA CHIESA VALDESE HAI LA CERTEZZA CHE VERRÀ INVESTITO IN OSPEDALI, SCUOLE, CASE PER ANZIANI, IN ATTIVITÀ E CENTRI CULTURALI. NON UNA LIRA VERRÀ UTILIZZATA PER LA COSTRUZIONE DI CHIESE O PER LE SPESE DI CULTO. PERCHÉ L'OTTO PER MILLE VERSATO DAI CITTADINI DEVE TORNARE AI CITTADINI, SOPRATTUTTO A CHI NE HA PIÙ BISOGNO SENZA DISCRIMINAZIONI DI SORTA. TU PUOI ESSERE LAICO, CATTOLICO, EBREO, MUSSULMANO O VALDESE: PER LA CHIESA VALDESE È LA STESSA COSA.

DO L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA VALDESE PERCHÉ NON SONO VALDESE.

